



COSENZA, IL PALAZZOLO SPINGE IL MESSINA A + 5



Gianluca Gagliardi oggi non è rimasto soddisfatto del suo Cosenza

COSENZA - Una domenica amara. Nella domenica più importante e anche più attesa di tutto il campionato, il Cosenza, stratosferico, cinico e spietato delle ultime cinque giornate di campionato, arriva con le pile

scariche alla sfida con il Palazzolo. La differenza in campo, l'hanno fatta, come suol dirsi, le motivazioni. I siciliani, invischianti nelle sabbie mobili della classifica e intenzionati a staccarsi dalla zona pericolo, mette

Rossoblù sconfitti in terra siciliana, la capolista si distacca sempre più dalla squadra bruzia

in campo grinta, determinazione ed orgoglio, armi che risultano determinanti per commentare il 2-1 finale. La sconfitta di Palazzolo, riconsegna, la leadership al Messina che, come sua abitudine, con il minimo sforzo, capitalizza una vittoria striminzita sul campo della Vibonese, e ritorna a dominare la scena con 5 punti di vantaggio sui rossoblù. Sin da subito, Gagliardi, si accorge che qualcosa nei meccanismi tattici dei suoi, non va per il verso giusto. Troppo statici i rossoblù, per sperare in un finale diverso. E, infatti, al primo vero affondo i siciliani, mettono la freccia e con l'ex Mazzeo, si regalano il vantaggio. Il gol, galvanizza i padroni di casa che, spinti dal proprio pubblico, continuano a premere sull'acceleratore, alla ricerca del gol della sicurezza. Ma il gol del raddoppio non arriva. Anzi, il Cosenza, ferito nell'orgoglio, rialza la testa e con Mosciaro, ripreso in corsa dopo l'attacco influenzale e sceso in campo, più per amor di maglia e senso di appartenenza, si beve mezza difesa siciliana, disorienta il suo "francobollatore" e regala

a Guadalupi un pallone che va solo depositato in rete. Il primo tempo si chiude senza ulteriori sussulti. Ma, come una sfida di boxe, ai punti vince il Palazzolo. Il secondo tempo, inizia in salita

Il 2-1 finale consegna la leadership al Messina

per i Lupi che, partono con il piede sbagliato. Nemmeno il tempo di rientrare in campo che il Palazzolo trova la rete del raddoppio. Da lì in poi, complice anche uno stadio trasformato in un catino, il Cosenza finisce per spegnere, perdendosi in lucidità e capacità di far male. Gagliardi, per i novanta e passa minuti della gara, non sta, nemmeno per un secondo, seduto in panchina. Osserva la sua squadra, si rivolge agli uomini della panchina, chiedendo ai vari Marano, Liotti e Gassama di scaldarsi per tentare di accendere la fantasia in campo. Ma le sostituzioni non sortiscono, purtroppo per i Lupi, l'effetto spera-

to. Anzi, in più di una circostanza Mazzeo e Sarli, sfiorano la terza marcatura. La difesa, infatti, è sbandata parecchio. In sala stampa, volti tirati e facce deluse tra i silani, atmosfera ovviamente diversa tra i padroni di casa che, con i tre punti di oggi, lanciano un segnale alle squadre di bassa classifica: non siamo morti. Lotteremo fino alla fine. Già, lottare. Quello che avrebbe dovuto fare il Cosenza oggi. La verità dice che il Messina è la squadra più regolare del campionato. Anche se con il minimo sforzo, i siciliani dimostrano forse di avere più cattiveria agonistica, ma anche una maggiore solidità societaria. Quella che manca in riva al Crati, dove ormai da mesi tra l'area tecnica e la società va in onda non una telenovela, ma una pantomina che, ormai, non fa ridere più nessuno.

Gagliardi, davanti ai microfoni e ai taccuini dei giornalisti di Palazzolo e di Cosenza rilascia un commento che dà poco spazio alla libera interpretazione: "Forse non siamo pronti e maturi per affrontare discorsi importanti".

TENTA ESTORSIONE, ARRESTATO 25ENNE



RENDE - Fermato a San Benedetto Ullano, dai Carabinieri della compagnia di Rende, un giovane di 25 anni, Simone Ferrise, già noto agli inquirenti, accusato di tentata estorsione. I militari hanno eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto emesso dalla direzione distrettuale antimafia di Catanzaro. Ferrise è ritenuto colpevole di tentata estorsione con metodo mafioso di 6.000 euro. Il fatto contestato sarebbe avvenuto tra febbraio e marzo a San Benedetto Ullano ai danni di una ditta, la "Amata Costruzioni

s.r.l.", con sede a Sant'Agata di Militello (Me), titolare di un appalto insieme alla ditta Malfitana srl di 1.400.000 euro per la sistemazione di acque reflue. L'indagine è partita dalla denuncia da parte dell'amministratore unico della ditta che si è rivolto ai carabinieri della compagnia di Rende. Il fermo era stata effettuata una prima richiesta estorsiva ad un geometra dipendente della ditta e successivamente allo stesso amministratore unico. La richiesta di 6.000 euro era stata effettuata con metodo mafioso, in quanto l'autore si era dichiarato referente di zona della 'ndrangheta cosentina garantendo la sicurezza dei cantieri contro danneggiamenti. L'estorsore avrebbe anche chiesto che l'amministratore a versasse in più tranches a malavitosi siciliani.



TUTTO PRONTO PER LA FIERA DI SAN GIUSEPPE

AREA URBANA COSENZA

COSENZA - Tutto pronto per l'attesa Fiera di San Giuseppe, quest'anno prevista dal 12 al 19 marzo. Più vasto il repertorio dei partecipanti, 726 espositori, 116 in più rispetto al 2012. La Fiera si svolgerà presso il Lungo Crati De Seta (altezza Mercato Arenella); Mercatino Arenella; Ponte Mario Martire; Via Sertorio Quattromani; Piazza G. Mancini; Area ex FFSS; Viale G. Mancini; Contrada Gergeri. Una disposizione ordinata e studiata, per dare completezza e omogeneità alla fiera. Primi tra tutti i venditori di piante,

fiori in vaso, terrecotte e vimini. Piante e fiori saranno sistemate su Lungo Crati e il perché lo ha spiegato l'assessore alla Crescita economica urbana Luciano Vigna: "notato l'incremento delle richieste pervenute dagli espositori, l'Amministrazione pensa di accontentare tutti allungando la Fiera di almeno un altro chilometro e mezzo su Viale Mancini. Il rione Gergeri diventerà modulare per quanto riguarda i trasporti e Piazza dei Bruzi per i prodotti tipici e per quanto attiene altre attività che potrebbero suscitare molto

interesse da parte dei cittadini e da tutti coloro che verranno dall'hinterland". Lo Sportello unico per le attività economiche e produttive (palazzo Ferrarini in piazza Cenisio) rende noto agli utenti, scusandosi per gli eventuali disagi, che per far fronte adeguatamente alle esigenze del periodo, dall'11 al 19 marzo resterà aperto esclusivamente per gli operatori della Fiera. Da mercoledì 20 sarà ripristinato il normale orario di apertura a tutto il pubblico. Una grande fiera con un'ottima organizzazione di fondo, non resta che attendersela.